

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domestico	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non autenticate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

I giornali francesi stanno discutendo intorno all'epoca precisa che sarà fissata dal ministero per le nuove elezioni. Qualcuno sostiene che sarebbe dovere del governo di farla conoscere subito, altri dice che sia in sua facoltà di mantenerlo segreto, finché gli pare e piace, salvo che i comizi vengano convocati entro il termine prescritto dalla legge.

L'articolo 5° della costituzione si occupa di questo argomento, ma, secondo il *Journal des débats*, è un articolo che si presta a molte interpretazioni: difetto grandissimo per una costituzione, alla quale hanno dato il loro appoggio gli amici del *Journal des débats*.

Per ora non vi è alcun indizio che il governo voglia far conoscere così subito le sue intenzioni. Quando creda giunto il momento parlerà, e le elezioni saranno precedute da un manifesto del Maresciallo, che servirà come programma ai candidati conservatori.

Troviamo frattanto nei giornali la lettera di d'Haussonville, membro dell'Accademia francese, al giornale il *Moniteur*, circa la situazione politica della Francia e circa la condotta dei partiti.

Questa lettera produsse una certa impressione per il carattere personale di chi l'ha scritta, e per il punto di vista da cui essa parte.

Il sig. d'Haussonville è un orleanista, letterato di distinzione, già in rapporti strettissimi con Guizot e con Thiers.

La lettera, troppo lunga perchè noi possiamo riprodurla in esteso, è nel suo complesso un'apologia dell'atto del 16 maggio.

Dopo alcune premesse all'indirizzo del Direttore del giornale cui fu mandata, d'Haussonville dice:

« Ai declamatori invecchiati denunciatori le pretese lega dei preti e dei nobili, a quelli che mettono in isceca agitando innanzi alla folla stupida il ridicolo spauracchio dell'ultramontanismo, risponderemo coll'organizzazione dell'alleanza ogni giorno più ampia e più intima degli uomini di cuore che non hanno che disprezzo per le parole vuote di senso e orrore per le perfide eccitazioni all'odio delle classi le une contro le altre.

« Non bisogna dissimularlo; la salvezza dipende dalle disposizioni che i conservatori porteranno nelle prossime elezioni. Manteranno fra loro questa tregua dei partiti che il capo dello Stato è risoluto di far rispettare per lo meno fino al 1880? A questa condizione, il loro successo è probabile. Ogni gruppo continuerà per lo contrario, a voler conseguire i suoi particolari disegni? La rovina comune diventa certa. »

La coalizione repubblicana delle sinistre contrasterà certamente palmo a palmo il terreno elettorale a questa coalizione conservatrice. La lotta sarà evidentemente di vita o di morte, ed uno dei suoi caratteri più spiccati è il connubio di certi elementi, che parevano incompatibili di qualunque ravvicinamento.

Il Thiers fra gli altri, questo vecchio peccatore, quest'uomo fatale alla Francia, subordina tutto, dignità, decoro, riguardi allo scopo della sua ambizione; arriva perfino a chiamare un Naquet suo fratello nella Repubblica, quel Thiers, il quale diceva un giorno che la repubblica sarà conservatrice o non durerà.

E per riguardo ai talenti di un uomo non diremo che egli è un istrione da scena quando manca in tal maniera di carattere politico?

Smembramento della Turchia

La *Post* pubblica in un articolo di fondo un progetto di smembramento della Turchia, che è stato immaginato in Russia e che è assai importante.

In principio dice che la Russia non poteva accordare altro che un debole appoggio al Bosforo fintanto che non era sicura della libera navigazione dei Dardanelli, perciò le era utile il governo turco; che è una idea strana che la Russia voglia impossessarsi di Costantinopoli. Ma siccome la Russia dopo la guerra si troverà sbilanciata economicamente e l'Inghilterra guadagnerà dall'indebolimento simultaneo dell'Islam e dei suoi rivali, così è necessario che si intendano per l'eredità.

I popoli della Turchia attuale sono troppo discordi ed incolti per pretendere ad una autonomia. La guerra sarà solo utile se aprirà l'Oriente alla civiltà ed ai costumi europei. Il suo dominio dovrebbe spettare ad una potenza non turca, all'Austria. Toltone la parte greca, che spetta alla Grecia, l'Austria dovrebbe possedere la Turchia europea, cedendo piccole porzioni di territorio alla Rumenia, alla Serbia ed al Montenegro. L'Austria così costituita sarebbe capace di esistere, ma inetta per la mancanza di unione interna di far conquiste e perciò non pericolosa.

L'Europa potrebbe senza timore affidarle la custodia di Costantinopoli, del Bosforo e dei Dardanelli che potrebbero essere passati liberamente, dopo che i forti che servono alla loro difesa, fossero stati rasi dal suolo.

teneva lo spaccio.

Chupin che l'aveva veduta altre volte, la riconobbe dietro il suo banco, sebbene fosse orribilmente cangiata e a malapena riconoscibile.

« È proprio lei, mormorò, è ma damigella Flavia. Le dava il suo nome di ragazza. Povera donna! »

Povera creatura! Difatti... essa era ancor giovane; ma le disgrazie, i di spiaceri, le affezioni, le privazioni orribili, i giorni impiegati a procurarsi una meschina esistenza, le notti passate nelle lagrime, l'avevano, in anzi tempo, in vecchiaia, avvizzita, appessita, distrutta.

La luce tiepida d'una lucerna a petrolio appesa al soffitto, cadendo perpendicolarmente sul suo viso, ne faceva saltare maggiormente il pallore e la magrezza proiettando delle ombre vere sotto i suoi sopraccigli e facendo spiccare, come quelle d'uno scheletro, le ossa delle tempie e delle mascelle.

Nulla più restava della sua bellezza, che era stata affascinante, altro che i capelli, ancora bellissimi, ma spaggiati, come se il pettine non li avesse più tocchi da molte settimane, ed anche i gran di e smisurati occhi neri, che splendevano d'una luce fosforescente, indicavano l'esistenza della febbre che cova come un incendio che ruina sordamente, abbrucia ed uccide.

In essa, d'altra parte, ogni cosa rivelava orribili infortuni, senza dignità sostenuti.

Se altra volta, dapprincipio, aveva lottato, ora non lottava più: lo si vedeva.

Il suo abbigliamento, la sua veste di seta vergognosamente sgualcita, la sua sordida cuffia, dimostravano la più

GUERRA

Al Danubio. — Le notizie di gravissime perdite subite dai russi nel passaggio definitivo del Danubio sono concordi.

Contomila russi sarebbero già nella Dobruša e nella Bulgaria: nè ancora fu data una battaglia, che possa far presagire con qualche probabilità l'esito definitivo della campagna.

Il passaggio del Danubio è certo da sé solo una grande operazione: l'averlo effettuato sotto il fuoco del nemico costituisce già un merito dello Stato Maggiore russo, il quale seppa deludere la vigilanza di Abdul Kerim sul punto dello sforzo maggiore, che fu tra Seimnizza ed Hirsova.

Non si sa di preciso quali ora siano le intenzioni dei turchi: se daranno battaglia presso Ruzschuk per mantenersi al possesso della ferrovia, che mette capo a Varna o se si restringeranno alla difesa dei Balcani, calcolando sulle difficoltà che il quadrilatero è in caso di opporre all'avanzarsi del nemico.

In Asia. — Pare indubitato che la fortuna rivolse le spalle ai russi sul teatro della guerra in Asia. La tattica di Muktar derisa dai grandi strateghi a tavolino avrebbe prodotto l'effetto di allontanar sempre più l'invasore dalla sua base di operazione, esponendolo all'eventualità di farsi battere partitamente.

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli, non contraddetti per la massima parte dai dispacci russi, confermano la rotta di Melkoff, e la situazione disperata del presidio russo di Bajazid.

È vero che per i russi, anche facendosi battere, conta già per un successo non piccolo, il trattenerne in Asia un esercito turco in modo che non ha potuto recarsi al Danubio. *Mutatis mutandis*, è ciò che abbiamo fatto noi nel 1866 tratteneudo in Italia l'arciduca Alberto: ciò che rese possibile la vittoria di Sadowa.

È vero che poi a Berlino si riprofondita trascuraggine, l'abbandono completo di sé stessa, quella infermicità indifferenza che segue alle grandi catastrofi, dalle quali non si ha più speranza di rialzarsi.

« Come si diventa noi altri... pensa Chupin filosoficamente. Una rosetta affleva come una regina, com'è era... Chi glielo avesse detto a quel tempo che in questo mondaccio v'è l'alto e il basso... come vi avrebbe riso sulla faccia!... Mi sembra di vederla ancora condurre da sé i suoi cavallini grigi... olà! hop! e turr... bada alle gambe, tanto peggio per chi è costretto di andare a piedi!... Parigi per lei era come un gran negozio, in cui non aveva che a scegliere... Poteva dire: « Voglio questo » ed era suo. Ma ecco qual... Passa un bel giovanotto, la domanda per marito, e il babbo, che è così buono, gliela dà... Ed ora: « Trinciato prima qualità, due soldi e buon peso!... »

Ciò che lo tratteneva alla vetrina si è che distingueva benissimo la donna a colloquio con un'altra persona che stava in una camera attigua, la cui porta era spalancata, proprio dietro al banco.

Chupin avrebbe dato un occhio per veder chi era quell'altra persona... ma eh si, non ci arrivava.

Era disperato e stava per entrare quando vide la donna alzarsi ad un tratto e profferire alcune parole con malumore.

I suoi occhi, in luogo di rivolgersi verso la porta della camera, guardavano innanzi a sé, verso un angolo della bottega.

« Dunque c'è qualcuno là... pensava Chupin imbarazzato.

Cambiò di posto, si rizzò sulla punta

cordavano assai poco di questa importantissima circostanza.

« Scrivono da Varna alla *Nazione*:

« Abbiamo 10 000 egiziani a Varna, 3 000 a Ruzschuk e 2 000 circa mi dicono sieno restati a Costantinopoli. In tutto questa volta sono arrivati due reggimenti di fanteria, l'artiglieria e la cavalleria.

« Quelli rimasti a Costantinopoli sono un altro reggimento. Questo sbarco è stato un avvenimento per Varna, la quale conta oggi 19 000 uomini di guarnigione, mentre conta appena 20 000 abitanti. Le truppe, ad eccezione dei turchi, sono tutte fuori della città nel perimetro delle opere esterne.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Jersera ritornò a Roma il signor Baude, ambasciatore francese presso la Santa Sede. Stamane egli si recò al Vaticano in forma ufficiale con carrozza di gala.

Jeri giunse sir Paget, e confari coll'onor. Depretis. Stamane s'intrattene col ministro di Turchia, e quindi ripartì per Siena.

Il *Courier d'Italie* annuncia l'arrivo del colonnello Claer, primo aiutante del maresciallo Moltke e riferisce con riserva che egli sia incaricato d'una missione politico-militare.

Oggi Depretis ebbe una conferenza alla Minerva col rappresentante della Sudbaha, allo scopo di stabilire il valore del materiale della Società dell'Alta Italia. V'assistevano il ministro Zanardelli, e gli onor. Mantellini, Correnti e Vitali.

TORINO, 30. — S. A. R. la duchessa di Genova, che in questi ultimi giorni è partita da Torino, si reca a Dresda a far visita ai suoi congiunti i reali di Sassonia. L'altezza Sua dimorerà a Dresda parecchi

giorni, e quindi si recherà alla sua villa a Stresa sul lago Maggiore.

NAPOLI, 29. — Pullulano, dice il *Piccolo*, qua e là Comitati elettorali, dodici progressisti, dodici dissidenti, e tutti lavorano; e i dissidenti del *progresso* per dare battaglia al sindaco, duca di San Donato, si uniscono all'Associazione Meridionale presieduta dall'onor. Romano; e a Mercato accanto al *Circolo Masaniello*, spunta un *Comitato Indipendente*, e tutti sudano a reclutare nuove forze, a guadagnare quelle del nemico, a cercare nuove alleanze.

SPEZIA, 28. — Il ministro della Marina ha ordinato siano accelerati i lavori in quest'arsenale. Oltre il *Principe Amedeo*, sono pronte a prendere il mare le corazzate *Ancona*, *Maria Pia* e *Castelfidardo*.

BRINDISI, 28. — È giunta la piroscafo *Garibaldi*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il giornale il *Figaro* constata essere questa la prima volta che i conservatori si avviano d'accordo fra loro e d'accordo col governo, alle elezioni, per combattere il radicalismo, e « ridurre alla ragione la mostruosa alleanza dei mestatori come Thiers, degli inetti come Gambetta e degli allucinati come Naquet. »

« In un consiglio di ministri tenuto la mattina del 28 fu stabilito di serbare il segreto riguardo all'epoca in cui si faranno le elezioni in modo che si stimerà opportuno di farla conoscere ufficialmente.

I gruppi di destra però non perdono il loro tempo ed a somiglianza degli avversari, organizzano comitati e sotto comitati per preparare il terreno alle nuove elezioni. Uno dei membri più attivi del comitato centrale di Parigi è il signor de Balcastel.

Il comitato elettorale bonapartista

legramente le mani, sciamò: « Egli accoscentel... ha avuto paura, mi prega solo di aspettare un poco tenete, leggete! »

Ma il signor Mauchon non poteva leggere senza i suoi occhiali, e perdette almeno due minuti nell'explorare le sue tasche prima di acchiapparli.

Quando li ebbe trovati il lume era così languido, che abbisognarono altri tre minuti per raccapezzarsi in quella scrittura.

In questo mezzo, Chupin l'osservava attentamente e lo studiava.

« Chi mai può essere quel bamboccio? pensava. Un proprietario... si vede dalla sua biancheria; un po' agiato, i suoi occhiali non sono in oro... ammogliato... egli ha un anello in dito... che ha una figlia... le punte della sua cravatta sono ricamate... che abita nei dintorni, perchè ben messo com'egli è ha però un berretto... Che diamine faceva nell'altra camera, al buio? »

Il signor Mauchon aveva terminato.

« Non ve l'aveva detto io? diss'egli; buon consiglio, ottimo fine... »

« Sì, è vero, avete ragione. »

« Essa aveva ripreso la lettera, col occhio brillante della contentezza, la rileggeva come per accertarsi della realtà. »

« Ed ora, esclamò, come faremo? aspetteremo, non è così? »

« Il vecchio trasali. »

« Mai! mai!... bisogna battere il ferro finché è caldo. »

« Ma egli promette... »

« Una cosa è promettere e altra è mantenere. Meglio un uovo oggi che una gallina domani. »

« Gli è che aspetta una risposta... »

« Rispondete che chi paga i suoi debiti diventa ricco; pagate e sarete rispettato... »

(continua)

APPENDICE 92 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Chupin rallentò il passo e colle maggiori precauzioni s'appressò alla bottega fino al punto da incollare il suo muso da faina contro la vetrina.

Stimava cosa utile di vedere prima di accostarsi, e di studiare l'interno dal di fuori per comporre il suo contegno nell'entrare.

E certo nulla gli impediva di guardare a tutto suo agio e lungamente.

La notte era buia, la strada deserta. Non si vedeva anima nata, non si udiva il più lieve rumore, nulla. La nebbia densa e soffocante attornia perfino lo schiamazzo della vicina barriera.

Il tempo era così desolato da dare i brividi perfino a quel vecchio birichino di Parigi, che non era punto impressionabile e che, anche nei luoghi più sospetti della « sua città », sentivasi come in casa propria, non altrimenti che un agiato borghese nelle diverse camere del suo appartamento.

Bisogna, pensava, che la legittima moglie di questo birichino di Coralth abbia più di cento mila lire di rendita

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

si compone dei signori Rouber, Jolibois, Eschasseriaux padre, Lengle, il duca di Feltra, Janvier de La Motte padre, Robert Mitchell.

— Parecchi prefetti venuti a Parigi sono stati ricevuti dal ministro dell' interno, col quale hanno tenuto colloquio circa il modo di preparare il terreno alle candidature ufficiali.

— Il Journal des Débats parla dell' art. 5 della legge costituzionale riferendosi al termine entro il quale può o deve convocarsi la Camera.

— Il Pays consiglia il maresciallo a flangere la porta la nuova Camera, se riuscisse con maggioranza repubblicana.

GERMANIA, 28. — La Neue Freie Presse annunzia che l' imperatore di Germania, lasciando Ems, si reccherà a Gastein, e dice esser probabile che colà vi sia un convegno coll' imperatore d' Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

La diplomazia europea aspetta che abbia luogo una battaglia decisiva per inscrivere quale mediatrice di pace. Si parla anche vagamente delle condizioni su cui si baserebbero queste pratiche conciliative.

Le deputazioni regnicolari sulla quota si raccoglieranno entro la ventura settimana e probabilmente delibereranno che per ora venga mantenuto lo statu quo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno contiene:

Legge in data 27 giugno che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l' Italia e la Repubblica di San Marino, le cui ratifiche furono s' ambiate il 20 giugno 1877.

R. decreto 20 giugno che dei comuni di Roma e Bozco forma una sezione distinta del Collegio di Thiene colla sede in Roma.

R. decreto 20 giugno che dei comuni di Ciano sul Neva, Castelbianco, Cernisi e Nasino forma una sezione del collegio di Albenga colla sede a Ciano sul Neva.

R. decreto 20 giugno che del comune di Poggio Marino forma una sezione distinta del Collegio di Torre Annunziata.

R. decreto 10 maggio che approva il nuovo statuto dell' Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bergamo.

R. decreto 24 maggio che riduce a 25 centesimi per ogni lira di tasso principale la sovraimposta sulle polizze di Assicurazione marittima, stabilita a favore della Camera di commercio di Genova, con R. decreto 26 maggio 1877.

R. decreto 24 maggio che sopprime il Monte di Pietà in Massa e ne autorizza la conversione dei beni nella istituzione in Massa di un Ricovero per i poveri invalidi al lavoro.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero della marina, in quello dell' Amministrazione dei telegrafi e in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

Legge in data 20 giugno, che approva il piano regolatore della città di Genova.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni amministrative. — Allo scrutinio di ieri sono conarsi 1745 elettori.

Lo spoglio delle schede durò fino alle ore 3 dopo la mezzanotte.

Poi le urne furono suggellate per riprendere l' operazione alle ore 10 di questa mattina. Però

un seggio ha voluto continuare senza interruzione lo spoglio.

Finora i liberali-moderati sono in grandissima prevalenza.

Scrutinio elettorale. — Ieri, 1°, in tutta la città non si parlava d' altro che della elezioni amministrative.

Il numero dei votanti fu di 1745, sopra 2977 iscritti: cifra mai raggiunta nelle precedenti elezioni.

Tutti i partiti votarono compatti, ed hanno spiegato le loro forze.

Al tocco della campana i primi a trovarsi nel Salone furono i progressisti e gli indipendenti, che occuparono i seggi in grande maggioranza.

Forse nessuna città offre un locale come il Salone capace di raccogliere insieme tutti i seggi per le operazioni di un corpo elettorale così numeroso.

Lo scrutinio è proceduto coll' ordine più perfetto, e senza dar luogo a serie contestazioni.

Durante la votazione si osservavano gruppi di elettori dei vari partiti girare in lungo ed in largo, conversando e facendo pronostici sul risultato.

Vennero a votare taluni, che non si erano mai veduti o assai di raro alle urne. Sono concorsi anche molti elettori del suburbio.

Si notò qualche aneddoto piccante. Due elettori, seduti presso un tavolino in mezzo al Salone, si dettavano reciprocamente i nomi a voce abbastanza alta per essere intesi, e ne riempivano le loro schede. Pareva un seggio succursale che facesse l' appello per proprio conto.

Un altro si presentò colle due schede dei Consiglieri Comunali e provinciali spiegate e in bianco. Qualcuno del seggio invitò quell' elettore a ripiegare e a gettare come stavano quelle schede nell'urna; ciò ch' egli a fatto, allontanandosi poi contento come una pasqua, e colla coscienza di aver esercitato il suo diritto di cittadino.

Meno qualche occhiata di sbieco, e qualche saluto un po' più freddo del solito, nulla turbò l' andamento delle operazioni, che vennero regolate in mezzo al rispetto reciproco e alla cortesia dei partiti.

Dopo il secondo appello cominciarono i calcoli sull' esito dello scrutinio; si cercava di tirar l' oroscopo da un sorriso di compiacenza, da una stretta di mano: i candidati andavano e venivano, qualcuno facendo l' indifferente, altri col misg lungo.

Compiuta la votazione, si procedette allo spoglio, e venne deciso di ultimarlo di seguito; cosa impossibile se si fosse pensato che a spogliare da 1740 schede sessanta nomi, senza parlare delle schede per i Consiglieri provinciali, appena bastano due giorni; che perciò i seggi non avrebbero resistito ad una fatica continuata di quella specie.

Si tirò innanzi fino alla sera: dal Salone a Pedrocchi, dal Pedrocchi al Salone correvano messi: si rinfocolavano i discorsi, ricominciavano i pronostici: era stabilita una corrente mista di speranza, di abbandoni.

Veduto il salone di notte con quella immensa volta, quelle pitture, il gigantesco cavallo, le statue, con quel parlare sommesso, quel bisbiglio; qua i seggi che registrano, più in là due elettori che scommettono, più lontano due altri che sorvegliano un seggio con aria da inquisitori; chi fuma, chi smorza le sete colla birra, chi mangia pane e salame, tutto quell' insieme aveva un aspetto fantastico e stupendamente nuovo.

Lo scrutinio continuava fino alle due del mattino colla stessa operosità, colla stessa vigilanza: dopo, qualche seggio cominciò a dar segno di stanchezza: il sonno gravava le palpebre di qualche scrutatore: « Non si può più andare avanti; » la parola è passata di bocca in bocca: la natura ha voluto la sua parte: Morfeo reclamò i suoi diritti, e si convenne, ch'erano circa le tre, di sospendere il lavoro. Raccolte le schede, eretti i verbali e agitate le urne a tenore di legge, furono rimesse alla custodia della benemerita arma, con impegno di ricominciare alle ore 10 di questa mattina.

Solo un seggio, forse perchè composto tutto di giovani di primo pelo, si ribellò alla natura, e ha voluto star fermo sulla braccia, mentre tutti gli altri si sono ritirati.

Trascinato da quell' eroico esempio lo mi avvicina ad un tavolino, dove prima un altro seggio adempiva il suo ufficio, e scrisse per i miei lettori questi particolari della battaglia campale.

Stanta la tregua, che durerà fino alle dieci, l' esito della battaglia non si conosce ancora: ho inteso parlare di Sédan, di Sadowa, di qualche corpo ausiliario disperso, di feriti, di

morti, di moribondi, ma di preciso non so nulla, e non vorrei fabbricare anch' io dei bullettini turchi o montenegrini.

Sento battere le quattro, volgo uno sguardo tra la pietà e l' ammirazione al seggio ancora saldo al suo posto, approfittando della tregua e vado a dormire.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova. 3 luglio. Contro Violato Giuseppe per furto, dif. avv. Tivaroni.

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del 11° Corso della R. Scuola d' Applicazione. (Continuazione Vedi N. 177)

PISA. Alla stazione fummo accolti festosamente dal sindaco cav. avv. Tommaso Simonelli e dalla scolareseca universitaria con alla testa alcuni professori della facoltà di scienze: il Dini, il D' Achiaroli, il Nardi-Dai, il Finzi ed il Padova, e con essi tutti movemmo a visitare i monumenti dell' illustre città.

S. Maria della Spina. Dapprima ci recammo sulla riva sinistra dell' Arno, alla piccola, ma stupenda chiesa di S. Maria della Spina, monumento di fama mondiale, che ora si sta ricostruendo, innalzandolo di un metro e riportandolo di altrettanto all' indietro sulla riva, rifacendo e restaurando tutte le statue e decorazioni, che soffersero moltissimo nei sei secoli che passarono dalla fondazione: verrà tolta la sacrestia (di epoca relativamente recente) prospiciente il fiume, ed in sua vece verranno aperti dei finestroni.

Guidati dall' architetto del restauro e da uno dei valenti marmisti (il cav. Carlo Fantoni), osservammo minutamente le bellissime statuette e gli stupendi ornamenti pittorescamente ed a profusione distribuiti nella decorazione esterna, particolarmente delle due pareti di ponente e di mezzogiorno.

Di là passammo ad osservare il magnifico ponte a mare recentemente costruito, poco sotto corrente della anzidetta chiesuola, in luogo di quello rovinato dalla piena dell' Arno del 1872: è a tre archi ellittici, disegnati con 11 centri di curvatura e colla luce di circa 26 metri; la decorazione degli archivolti, delle pile e delle spallette è tutta in marmo bardiglio, ed è armonica e leggiadramente severa.

Ci dirigemmo poscia all' Università, fondata nel 1493, ove ci attendeva il Rettore Maignoli, l' illustre Geologo e Paleontologo Giuseppe comm. Maneghini, quell' uomo miraviglioso, pel quale l' anima di tanti ribocca di gratitudine, di venerazione e d' affetto. E con lui visitammo l' Aula magna, dove s' ammira una bella statua di Galileo, che nacque in Pisa nel 1564 in una casa presso alla vecchia fortezza; con lui vedemmo pure la biblioteca, ricca di 60,000 volumi, e ci trattammo alcun poco a leggere una lettera autografa del comm. fondatore del metodo sperimentale. Escimmo dall' Università per recarci nella rimota piazza del Duomo, resa celebre da quelle quattro stupende opere artistiche che sono: il Duomo, il Camposanto, il Battistero e la Torre pendente.

Duomo. Il Duomo fu incominciato alla fine del secolo XI dietro i disegni dell' architetto Buschetto, dopo una battaglia navale vinta contro i Saraceni presso Palermo dalla potente repubblica Pisana: è il primo monumento della nuova arte nazionale, che ingentilì l' arte cristiana colle fantastiche forme ogivali ed arabesche dei Bizantini e degli Arabi.

È inutile il descrivere tutte le ricchezze artistiche di tale insigne monumento, la cui facciata fu negli ultimi anni restaurata e ch' è noto al mondo intero: piuttosto diremo qualche cosa della ricomposizione che si sta compiendo del famoso pulpito di Giovanni Pisano, ch' è posto quasi all' estremità del lato destro della navata principale.

Giovanni Pisano, figlio del celebre Nicola, scolpi in soli nove anni, dal 1302 al 1311, un pulpito ben più immaginoso e splendido dell' attuale; gli storici dell' arte lo descrissero minutamente e lo dichiararono un capolavoro artistico, per lo meno eguale a quello che il padre scolpi nel Battistero.

Eccone una breve descrizione, dedotta da questi scrittori. Cinque pilastri formati da figure, due colonne semplici ed altre due colonne posanti sul dorso di leoni costituivano nove punti d' appoggio su cui si ergeva la cattedra circolare, e forse alludevano alle angoliche gerarchie che sostengono la maestà divina. Quello del centro era composto delle

tre grazie cristiane aggruppate insieme, aventi per base le scienze. Due altri pilastri o gruppi di figure erano sul davanti in forma di cariatidi; uno a destra, formato di quattro statue femminili rappresentanti le virtù cardinali, e sormontate dall' a figura all' gorica di Pisa, uno a sinistra, composto dei quattro evangelisti e di altre due figure in atto di preghiera. Due aquile posavano sulle spalle della statua di Pisa, la quale allattava due fanciulli ed era cinta la vita di una corda, i cui sette nodi alternati simboleggiavano le isole soggette alla Repubblica. S' innalzava sopra gli evangelisti una figura avente in una mano una bilancia, e nell' altra una leggenda. Sotto la scala, divisa in due rami cogli scalini sostenuti a modo di monole da una delle colonne prossime al coro, erano gli altri due punti d' appoggio figurati, che rappresentavano, sopra alti piedistalli l' Ercole ed il San Michele, a significare la forza pagana e quella cristiana. Sui pilastri e sulle colonne si ergono degli archi gotici trilobati, che sopportano il parapetto del pergamo, suddiviso in sette specchi intagliati a bassorilievi rappresentanti i passi principali della vita di Cristo con forme simboliche, per le quali il grande artista scolpiva nel marmo più di trecento figure di uomini e di bestie; eppure, in tanta varietà di atti e di espressioni e di figure, ciascuna delle quali egli seppe animare di vita propria, riesce a Giovanni di evitare la facile confusione e di comporre di diverse parti un insieme armoniosamente sintetico. Il pulpito stette illeso nel Duomo fino alla fine del 1595, quando un incendio lo guastò in parte, ma rimase ancora al suo posto fino al 1627; allorché per ordine dell' operario (soprastante all' opera del Duomo) Curz o Ceoli, fu disfatto, ed alcune delle sue parti furono trasportate nel camposanto ed in altri siti; altre servirono a comporre l' attuale pergamo dietro i disegni di Fancelli, altre infine, fortunatamente in piccolo numero e di poca importanza, furono mandate alla macina per essere ridotte in polvere.

Più d' un artista si affaticò per riunire le sparse membra del pergamo di Giovanni; fra i molti tentativi, lo stupendo modello in legno eseguito dal Fontana risosse gli applausi del mondo artistico e specialmente del nostro illustre cittadino, il marchese Pietro Selvatico. Dietro questo modello, il diestro del monumento sarà di tre metri e mezzo e la sua altezza di poco meno di cinque metri, di modo che la mole di esso riuscirà maggiore d' assai che non sia quella del pulpito di Nicola, il quale ha il diametro di tre metri e l' altezza di quasi quattro. E forestieri e cittadini fra i quali va posto in prima linea il prof. della nostra Università Evarado Micheli, si adoperarono per la ricomposizione del pulpito, che oggidì è già a buon punto.

Parecchi di noi poterono infatti vedere in un locale attiguo alla piazza varii nuovi elementi del pulpito, eseguiti con perfezione ammirabile dallo scultore senese cav. Sarrocchi, sotto la direzione del prof. Fontana, il quale gentilmente ci diede dettagliate spiegazioni in proposito. Sicuramente il pulpito ricostruito di Giovanni Pisano sarà una nuova gemma del Duomo, che forse verrà stimata più del pulpito di Nicola Pisano esistente nel Battistero.

Camposanto. — Dal Duomo passammo al Camposanto, sublime monumento cristiano, che spoglia dai suoi orrori la tomba e infonde nell' animo il pensiero dell' immortalità. Fu cominciato nel 1278 dietro i disegni di Giovanni Pisano, ma gli affreschi delle pareti furono condotti in varie epoche, dalla metà del secolo XIV sino alla fine del secolo XV, da pittori fiorentini e sienesi. Chi non conosca le arcate a trifora sovrannate dalle che circondano il centrale cortile di forma rettangolare? La galleria tutta intorno è di una semplicissima disposizione, ma è piena di tesori in pittura ed in scultura, che sono minutamente descritti nelle migliori guide.

Molte delle sculture sono di quel Nicola Pisano nato nel 1208, che rotti i ceppi del convenzionalismo dell' arte bizantina e del fantastico della romana, ricondusse la statuarìa alla vera bellezza delle forme grache di modo che al merito di visitare venerato quale padre restauratore della moderna scultura.

Perciò Pisa volle erigergli in camposanto nel 1833 una pregevole statua, opera del prof. Salvini di Bologna, sulla quale noi fermammo alcun poco i nostri sguardi.

Nicola Pisano va pur salutato come padre della rinnovata architettura ed in molte città d' Italia appariscono i segni dell' altissimo ingegno di lui.

Moltissimi poi sono i monumenti di scultura del Camposanto dovuti al figlio di Nicola, Giovanni Pisano, che ancor più perfezionò la scultura colla verità della forma e colla potenza dell' espressione. Oggidì si sta restaurando il tetto, che è ad ordinario incastrato, e lo si fa adoperando legni squadrati e leggermente verniciati, con quella perfezione che s' addice a cotanto monumento, ed adoperando armature tali che non ne viene il minimo guasto ai meravigliosi affreschi delle pareti.

E qui cade in acconcio di tributare un verace encomio al Municipio Pisano, che con tanto amore e con tanti sacrifici sa mantenere, conservare e continuare la somma opera artistica che abbelliscono la propria città.

Battistero e Torre Pendente. Dal Camposanto passammo al Battistero, disegnato da Diotisalvi nel 1153; questo monumento continuò l' opera innovatrice cominciata col Duomo, ma la superò nell' aspetto esterno assai pittoresco. Il monumento più celebrato che ne adorna l' interno è il famoso pulpito di Niccolò Pisano, che data dal 1260. Sempre interessante è l' armoniosa e nitida riflessione dei suoni nella volta molto rialzata.

Infine visitammo la storica Torre circolare, alta 54 metri, incominciata nel 1174 principalmente dietro i disegni di Bonanno Pisano, precursore di Niccolò nella rigenerazione della scultura: è decorata esternamente da 180 colonne, disposte in sette ordini di logge sovrastanti al basamento. È noto che Galileo utilizzò lo strapuntino della Torre per istudiarne la legge della caduta dei gravi. Dall' alto della medesima godesi uno dei più stupendi panorami della città, dei dintorni e del mare.

Lasciata a malincuore la piazza del Duomo, passammo a visitare gli stabilimenti appositamente eretti dalla città di Pisa per le scuole di Medicina e Veterinaria, e gentilmente accompagnati da parecchi professori, potemmo osservare i locali delle dette scuole, i laboratori e le collezioni. Quanto spazio, quanta luce, ordine, pulitezza, lusso sono profusi in questi stabilimenti! Mancano bensì molti mezzi scientifici a motivo della povertà dei bilanci, ma è da sperarsi che l' opera così felicemente incominciata vanga condotta a termine.

E Padova nostra che cosa ha fatto finora per le scuole Universitarie? Noi stessi che scriviamo sentiamo ed ogni ora d' ogni giorno gli incomodi della ristrettezza e della cattiva disposizione dei locali entro la vetusta nostra Università: i regolamenti scolastici esigono sempre più dagli studenti, ed hanno ragione; ma di conserva colla sempre maggiore lavoro, dovrebbero andare le comodità dei locali di studio e l' abbonanza e facilità dei mezzi d' istruzione, ch' oggidì son ben altri di quelli che bastavano allorché l' insegnamento stava soltanto nella viva ed eloquente parola del professore.

In seguito visitammo l' orto botanico, il primo che sia stato fondato in Italia, nel 1544 sotto Cosimo I°, due anni prima che fosse fondato quello di Padova. È ricco di piante tropicali, molte delle quali vegetano all' aria libera, causa la mite temperatura dell' inverno. Incidentalmente diremo che piove assai di frequente in Pisa, a segno tale che l' Alfieri esclamava:

« Mezzo dormendo, ancor domando: Piove? » « Sia maledetta Pisa! ognor ripiove. » « No! invece soggiungeremo: » « Sia benedetta Pisa, che lasciò in noi tante gradite memorie! »

Dappoi visitammo l' annesso Museo di storia naturale, che contiene ricchissime ed ordinatissime collezioni di zoologia (specialmente ornitologia, per cura del celebre Savi, al quale fu eretto un monumento in Camposanto), di geologia e di mineralogia; furono i direttori stessi delle collezioni, che fecero distintamente gli onori di casa.

Ma ormai avevamo una voglia matta di riposarci un po' e di ristorarci. I gentilissimi studenti pisani avevano pensato anche a questo; ci avevano fatto ammanire nel giardino del ristoratore Alla Cervia una sontuosa colazione. E' auo più di cento gli studenti pisani, e con essi parecchi professori; noi quasi cinquanta. La più aperta cordialità regnava nella brigata, che dimentica per un istante della gravità dei propri studi, si ricordava soltanto d' essere piena di vita e di speranza.

Sulla fine del banchetto i brindisi e gli ovvii guizzavano qua e là quali fuochi d' artificio, e l' egregio prof. Bonatti, in nome dell' Università di Padova rese sentiti ringraziamenti per la bella accoglienza avuta, e propinò alla prosperità della

gentile città e della dotta Università, che accoglie parecchie illustrazioni della scienza. In seguito movemmo unitamente agli studenti pisani a visitare il Teatro Nuovo, che ci piacque assai, specialmente nei recenti affreschi del professor Gatti; quindi la Corte d' Assise, edificata appositamente allo scopo. L' affratellamento fra gli studenti della due Università aveva a poco a poco de-stato tale entusiasmo in tutti, che proruppe in dimostrazioni di stima a tutti i professori ed in particolare al Meneghini, al Betti, al Pacinotti (presso al quale visitammo il ricco gabinetto di fisica tecnologica), al Carrara ecc.

Contemporaneamente visitammo anche il modesto ma attivo e ben ordinato laboratorio di chimica, diretto dal chiarissimo professor Tassinari, e chiudemmo la giornata visitando parecchie altre cose rimarchevoli della città, cioè le piccole basiliche con facciate decorate a colonne imitate da quelle del Duomo, e i grandiosi palazzi medio-avali che fiancheggiano il Livigno, dando a Pisa un aspetto caratteristico di severa nobiltà, che colpisce il viaggiatore proveniente dalla commerciale Livorno.

Notammo soprattutto il palazzo Agostini del XV secolo colla facciata sovraccarica di decorazioni in terra cotta, miste di stile gotico e dal rinascimento.

I nostri professori furono convitati dal Rettore e dai professori della facoltà di scienze, coi quali e col Sindaco si recarono alla sera alla immensa tenuta reale di San Rossore. — A dir vero, per seguire il prefisso itinerario, avremmo dovuto partire la sera stessa per Firenze, ma tanto cortese ed insistente fu la pressione fatta dalla scolarese pisana sui nostri professori per trattenerci in Pisa anche il giorno seguente, che essi cedettero, e noi potemmo ancora un giorno godere dell' amabile ospitalità.

La mattina del martedì, 29 maggio, molti di noi ritornarono nella piazza del Duomo per contemplare ancora una volta e più a lungo quelle sovrane bellezze artistiche. Dappoi tutti prendemmo parte alla commemorazione della battaglia di Curtone, avvenuta nel 1848, che la scolarese universitaria di Pisa ricorda solennemente ogni anno in onore del battaglione universitario toscano, che si batté eroicamente per la liberazione delle provincie Lombardo-Venete, lasciando sul campo venticinque studenti ed un professore, Leopoldo Pilla di Vignafra.

Venezia e Pisa ebbero nel medio evo un' eguale importanza politica commerciale. Venezia e Pisa hanno comune l' amore ai propri monumenti artistici ed alla propria indipendenza: e noi, studenti della Venezia, trovandoci riuniti cogli studenti di Pisa, rendemmo omaggio in tale memorabile giornata alla fratellanza delle due belle parti d' Italia.

La cerimonia si compì con solennità e con ordine perfetto: e fra gli altri anche uno dei nostri nel camposanto pronunziò alcune parole d' occasione, improntate a quel sincero amor patrio che faceva battere i nostri cuori.

Ban presto riprenderemo la peregrinazione ai monumenti e agli stabilimenti industriali della città: visiteremo, gentilmente accompagnati dal professor pisano cav. Nardi-Dai, l' animatissimo officio (con più di cinquecento operai, in massima parte donne) di tessitura di tele, mosso in parte da una bella macchina a vapore del sistema Corliss Jungli, appartenente ai signori Zantolomo; inoltre vedemmo pure una importante fabbrica di vetri, costruita recentemente sui migliori sistemi. Intanto il sindaco aveva voluto condurre i nostri professori a visitare la famosa Certosa, situata fuori di Pisa presso Calci.

Subito dopo le cinque pomeridiane accompagnati alla stazione da professori e studenti, e preso commiato da loro colle più affettuose espressioni di riconoscenza, prendemmo la ferrovia romana che doveva condurci a Firenze. È lungo il viaggio fra noi un continuo conversare sulle infinite cortesie avute dal sindaco cav. avv. Tommaso Simonelli, dai professori e dagli studenti pisani, ai quali tutti inviamo di nuovo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Congresso ginnastico a Vicenza. — Con un telegramma particolare che ci è pervenuto, abbiamo già dato notizia della inaugurazione fatta in Vicenza del Congresso internazionale ginnastico. Ora ci scrivono in data 29 giugno ultimo scorso:

(Continua)

Oggi alle 11 si inaugurò il terzo Congresso-concorso internazionale di ginnastica al Teatro Olimpico, dove la gente era affollatissima e faceva ricalco la varietà delle bandiere italiane e straniere.

Il presidente cav. Madalozzo fu assai felice nel suo breve discorso nei concetti, nella forma e nella dicitura. Aggiunsero poche parole il prefetto ed il sindaco.

La signora Teresa Confortini-Bochetti presentò quindi al presidente la bandiera, che le signore vicentine donavano alla Federazione ginnastica, accompagnando quest'atto con parole di squisita gentilezza.

Costantino R. yer, tedesco di nascita ed italiano di cuore, fondatore della Federazione italiana, ed il signor Jäger di Stoccarda, illustre educatore, furono fatti segno di affettuose dimostrazioni da parte dell'Assemblea, e quando quest'ultimo bacì commosso un lembo della bandiera italiana scoppiarono applausi universali.

La città è imbandierata. Domani cominciano i lavori, di cui informerò.

Un giurato. Giardino dell'Allegria. E siamo alle solite. Ogni sera che si apre il Giardino si fa sempre lo sconforto di vederlo quasi vuoto, quantunque da molti concittadini si domandi ogni giorno se è chiuso, e si fa quasi un appunto quando per più sere la Presidenza è costretta di non aprirlo.

È una cosa davvero inesplicabile il vedere quel sito delizioso, ammirato dai forestieri, e che torna di decoro alla città nostra, abbandonato affatto da chi dovrebbe addimostrire che il giardino dell'allegria è un ameno ritrovo, al quale ogni classe di cittadini dovrebbe prendere parte.

E qui una parola alle signore gentili della nostra Padova che in varie occasioni hanno fatto conoscere quanta influenza esercitino in paese. I balli, le feste carnavalesche ecc. mostrano ad evidenza che quando il gentil sesso vuole fa presto a mettersi d'accordo, e costringere, direi quasi, anche i più renitenti a prender parte a questi geniali ritrovi.

Amabili signore, fate lo stesso anche per il povero Giardino, il quale senza la vostra cooperazione, sarà costretto a morire d'inedia, e con esso que buoni diavoletti che mettono ogni loro cura, che nulla lasciano d'intentato perché l'interesse vostro non vi riesca di soverchio peso.

Sappiamo già che la Presidenza sta per voi apparecchiando, gentili damine, una splendida serata, nella quale oltre a concerti musicali, fuochi d'artificio ecc. ecc. vi saranno esposti dei bei regali da darsi a quelle tra voi che la sorte vorrà favorire.

Ed oltre a questa bella serata, altre ne avremo, pe' quali la Presidenza promette mirabilia. Ma non vogliamo dir niente perché è nostro desiderio stuzzicare la curiosità di tutti anche di quelli, che all'apparenza almeno dimostrano di non aver troppa simpatia pel Giardino. E a renderci più brillanti le serate del corrente mese la Società si dà la cura di procurarsi un buon concerto musicale, e fu ben fortunata di trovare adesione ne' membri componenti la Banda Unione, la quale anche nelle due sere passate diede prova di distinta capacità nell'eseguire vari pezzi, per cui s'accapparrò la simpatia di tutta la Presidenza che di quelli che intervengono in Giardino. Si ha ben ragione di lamentare che quei bravi musicanti non diano, anche pubblicamente, saggio della loro perizia musicale.

E qui facciamo punto, sperando che le nostre parole non riescano questa volta infruttuose; tanto più che sono dirette in ispezialità al sesso gentile che in ogni occasione diede dubbie prove di accarezzare tutto ciò che torna ad onore della città nostra.

Illuminazione a gas. Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 31 luglio 1877.

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il seguente avviso: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In seguito ad uno scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Roma e di Pietroburgo, fu dal governo russo dichiarato, con nota verbale del 18/6 giugno, che, secondo il testo dell'Ukase del 12/24 maggio scorso, lo zolfo non sarà considerato come sottoposto alla cattura se non quando è destinato « a un porto nemico » o a dei bisogni delle truppe di terra o di mare.

Roma, 28 giugno 1877.

Fabbrica INCHIOSTRI, CERALACCHE ED ORBIADINI Vedi Avviso in quarta pagina

Notizie militari. Leggesi nel Courrier d'Italie: La piazza di Mantova che era alquanto dimenticata in questi ultimi anni, va a riprendere la sua antica importanza. Ci si assicura infatti che dal Ministero della guerra sono già state date le necessarie disposizioni per una nuova dotazione di bocche da fuoco, tutte di modello regolamentare, escludendo tutti i vari tipi di bocche da fuoco di modello vario o liscie. Ci si aggiunge che si stanno per prendere le necessarie disposizioni per il trasporto di una parte della lavorazione delle munizioni da guerra da Verona al laboratorio di artigiani, denominato il Gradaro, a Mantova. Questo locale è adattatissimo alla preparazione di qualunque artigiano da guerra, essendosi dall'impero austriaco, negli anni della sua dominazione, spese somme ingenti

allo scopo di avere un laboratorio di prima importanza e capace per più di 400 operai.

Non è improbabile che questo primo provvedimento sia seguito da altre disposizioni, affine di trasformare l'attuale comando locale di artiglieria in direzione territoriale, come da oltre 70 anni esistette sino al 1872.

Infatti l'importanza della piazza di Mantova è tale da richiedere che sia raccolto entro la cerchia dei suoi fortificati tutto quanto è necessario per una valida difesa in caso di guerra indipendentemente dalle altre forze dello Stato.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute GIUGNO 1877

Table with columns for dates (24, 25, 26, 27, 28, 29, 30) and rows for Rendita Italiana god. 1 corr., Prestito 1856, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento V. A., Banconote Austriache.

Table with columns for items (Frumento da pistorevecchio, id. nuovo, detto mercantile vecchio, id. nuovo, Frumentone pignoletto vecchio, id. nuovo) and prices.

DAL CAMPO NOTIZIE DEL MATTINO (VIA DI VIENNA) Rustschuk, 28. I consoli qui residenti presero oggi tutti d'accordo la risoluzione di partire domani per Varna.

Pera, 30. Si ha da Batum: I russi, scacciati dalla altura di Saine e di Hassoban, furono spinti fino a Djibanghir. Il combattimento continuò. Tschuruk venne sgomberata dai russi ed occupata da truppe turche.

Bukarest, 28. Presso Widdin i rumeni fanno dei preparativi per passare il Danubio.

Giurgevo, 28. Nicopoli è distrutta. (Neue Freie Presse). L'Indipendente di Trieste ha i seguenti dispacci: Bukarest 1.

Il principe Carlo e il ministro Bratiano assistono ai preparativi che fanno i rumeni per passare il Danubio. A Turn-Severin, a Gruca ed a Calafat vengono raccolti molti pontoni; si crede che il passaggio verrà tentato fra Gira e Raduievaz attraversando il territorio serbo.

Gli avamposti russi di Sistova procedono combattendo verso Sorear. L'armata principale russa si trova a Zminza; essa cercherà di evitare il quadrilatero.

Costantinopoli 1. I paesi della Bulgaria che vennero sgomberati dai turchi sono quasi deserti, perché devastati dagli invasori. La linea difesa dai turchi resiste. Molte città ardono.

Dall'Asia si ha che le truppe di Z-wia hanno battuto i russi dalle alture di Saine Hossoban, dalle quali i russi si sono completamente ritirati. La prima parte della campagna è interamente riuscita; grande entusiasmo. Moukhar passò tutta d'interrampare le comunicazioni tra le armate di Tergukasoff, Melikoff e Heimann.

Notizie da Podgorizza recano che Suleyman pascia s'è riunito agli altri due generali turchi, e che riprenderanno tosto l'offensiva marciando verso Cetigne.

ULTIME NOTIZIE La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il seguente avviso: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In seguito ad uno scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Roma e di Pietroburgo, fu dal governo russo dichiarato, con nota verbale del 18/6 giugno, che, secondo il testo dell'Ukase del 12/24 maggio scorso, lo zolfo non sarà considerato come sottoposto alla cattura se non quando è destinato « a un porto nemico » o a dei bisogni delle truppe di terra o di mare.

Roma, 28 giugno 1877.

Fabbrica INCHIOSTRI, CERALACCHE ED ORBIADINI Vedi Avviso in quarta pagina

Notizie militari. Leggesi nel Courrier d'Italie: La piazza di Mantova che era alquanto dimenticata in questi ultimi anni, va a riprendere la sua antica importanza. Ci si assicura infatti che dal Ministero della guerra sono già state date le necessarie disposizioni per una nuova dotazione di bocche da fuoco, tutte di modello regolamentare, escludendo tutti i vari tipi di bocche da fuoco di modello vario o liscie. Ci si aggiunge che si stanno per prendere le necessarie disposizioni per il trasporto di una parte della lavorazione delle munizioni da guerra da Verona al laboratorio di artigiani, denominato il Gradaro, a Mantova. Questo locale è adattatissimo alla preparazione di qualunque artigiano da guerra, essendosi dall'impero austriaco, negli anni della sua dominazione, spese somme ingenti

allo scopo di avere un laboratorio di prima importanza e capace per più di 400 operai.

Non è improbabile che questo primo provvedimento sia seguito da altre disposizioni, affine di trasformare l'attuale comando locale di artiglieria in direzione territoriale, come da oltre 70 anni esistette sino al 1872.

Infatti l'importanza della piazza di Mantova è tale da richiedere che sia raccolto entro la cerchia dei suoi fortificati tutto quanto è necessario per una valida difesa in caso di guerra indipendentemente dalle altre forze dello Stato.

gli affari esteri ha scitato il conte Maffei a ritornare prontamente alla sua residenza, da dove la gravità degli avvenimenti richiede che non stieno lungamente assenti i rappresentanti delle principali potenze.

Il marchese de Noailles partì ieri per Castellamare, affine di accompagnare la marchesa che farà la cura dei bagni in quel amenissimo sito. Il marchese sarà di ritorno fra qualche di.

Il barone Baude è ritornato a Roma venerdì e ieri mattina si è recato al Vaticano e fu ricevuto in udienza dal Papa. Secondo l'Osservatore Romano l'ambasciatore di Francia ha espresso al Pontefice le sue congratulazioni pel giubileo; secondo la Voce della Verità, egli si è congratolato con Pio IX anche in nome del suo governo. Mi par più esatta la versione della Voce.

Il barone de Baude ha fatto anche visita al cardinale Simeoni ed ebbe con lui un lungo colloquio. Non occorre esser addentro ai segreti diplomatici per supporre che oggetto di quel colloquio sia stata la condizione politica della Francia.

Malgrado tutte le dicerie e tutte le smentite, qui è opinione generale che tra il governo del maresciallo e la Curia del Vaticano l'accordo sia completo e nel prossimo elezioni ognuno prevede che di quest'accordo, stabilito col mezzo del cardinale Guibert, si vedranno gli effetti.

La nuova opera del maestro romano Collina, Propertzia de' Rossi ebbe ieri al Politeama un bellissimo successo. L'autore fu vivamente applaudito. Egli lascia concepire sul suo talento musicale molte speranze. L'esecuzione fu perfetta.

Roma 30. L'ambasciatore del governo francese presso il Vaticano, sig. Baude, è tornato in Roma ieri.

Stamani feliciti Sua Santità per il giubileo episcopale. Quindi si recò a fare visita al cardinale Simeoni. Il deputato Sulis è morto.

Roma, 3. Ieri Sua Santità, ricevendo gli ex ufficiali pontifici che presentarono lo storico berretto di velluto e lo stocco, disse: « La solennità di questa giornata mi ricorda la prigionia dell'apostolo S. Pietro e la tristizia de' tempi quando sul mondo imperavano i pagani; que' tempi non differiscono gran fatto dai tempi presenti, che in questi le milizie vengono adoperate quali esecutori della ingiustizia. »

Inoltre il Papa stimatizò la condotta di certi governi, i quali; a similitudine dell'apostolo che aveva temuto di dirsi discepolo di Gesù, temono di dichiararsi amici del Papa per paura d'incorrere nella taccia di clericali.

Roma, 31. Assicuratevi che tanto il Papa, quanto il cardinale Simeoni accolsero, ieri, con molta cordialità il bar. Baude, ambasciatore francese presso la Santa Sede, di ritorno da Versailles.

Il bar. Baude, intrattenendosi col cardinale Simeoni, avrebbe espresso la fiducia che il governo del maresciallo Mac-Mahon uscirà vittorioso dalla lotta elettorale, grazie specialmente all'appoggio del clero, assicurategli dal Vaticano.

(Gazz. d'Italia) Atene, 30, ore 12 30. La Camera approvò tre milioni di nuova imposta.

La Camera voterà un prestito di 40 milioni per scopi di guerra. (Pungolo di Napoli)

TELEGRAMMI Giurgevo, 28 (Via Orsova) Oggi viene ripreso il bombardamento, molto violentemente.

Le batterie russe armate dei più potenti cannoni, al di sopra dell'isola Namadan fecero fuoco tanto contro Rustschuk, ove vari edifici andarono in fiamme, e venne distrutto totalmente il consolato inglese, che si trova presso il luogo d'approdo, come pure contro le trincee turche al sud della fortezza. Le nuove fortificazioni turche sul monte presso Maratun lungo il Danubio, procurarono

alle batterie russe gravi danni. Le fortificazioni di Rustschuk hanno sofferto poco, la città invece molto. Belgrado, 30.

Il principe Milano è partito questa mattina col vapore Deligrad, per Semendria a Kragujevac, ed aprirà domani la Skupocina con un discorso. I ministri sono arrivati ieri a Kragujevac.

Darmstadt, 30. Il principe Enrico è partito per informare l'imperatore della Russia della salita al trono del granduca. Il principe Alessandro si è recato a Vienna allo stesso scopo.

Cracovia, 30. Oggi passarono qui 33 vagoni con provvigioni per l'armata russa. Da Varsavia è arrivata qui oggi una piccola nave sulla Vistola, allo scopo di regolare questo fiume.

Berlino, 30. Lord Russel ed il conte Karoly sono qui aspettati per la fine della settimana ventura. Saadullah Bey presenterà la ventura settimana ad Ems le sue credenziali all'imperatore. Bismark deve arrivare qui questa notte.

Rustschuk, 28. Ieri a sera alle 5 1/2 i russi aprirono il fuoco contro Rustschuk. Essi copersero la città con proiettili che esplosero portando danni incalcolabili. Le case fino al consolato austriaco erano in fiamme; le bombe colpirono anche quest'ultimo, senza però ferire alcuno. Il nostro console generale Montlong rimase durante la pioggia di palle vicino alla sua bandiera austriaca; egli non soffrì danno, sebbene molti proiettili esplosero in lla sua immediata vicinanza. Un proiettile ferì 5 per sone. L'ufficio del telegrafo, ed un ospedale vennero distrutti, vi sono molti morti e feriti.

I turchi spararono, aiutati dal monitor Hisper, ebbero però riguardo per Giurgevo, e non tirarono che sul molino russo, che misero a fuoco. L'inumana barbarie con la quale i russi prendevano di mira in ispezialità la città, merita lo sdegno di tutta l'Europa. All'incontro i turchi hanno ancor ieri per quanto era possibile risparmiata la città nemica, e non possono essere abbastanza encomiati per questo sentimento di umanità.

Il bombardamento ebbe fine alle 9 di sera.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) COSTANTINOPOLI, 30. Confermasi che i Turchi presso Batum impadronironsi della altura di Simpa e delle alture di Koussuban respingendo i russi. La battaglia continua.

PARIGI, 30. — Grande rivista delle truppe: folla immensa: il Maresciallo fu accolto con segni di simpatia. Assistevano tutti i ministri e il Corpo diplomatico. Gli ufficiali stranieri accompagnavano Mac-Mahon. La tenuta della truppa era magnifica. Dopo la rivista si udirono grida: « Viva il Maresciallo! »

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) VIENNA, 1. — La Montags Revue dice che le dichiarazioni dei governi di Vienna e di Pest precisarono la politica orientale dell'Austria-Ungheria. « Questa è libera da qualsiasi impegno o da garanzie: la guerra sarà localizzata. Più difficile compito comincerà soltanto dopo che la guerra russo-turca sarà terminata. Se la Russia manterrà la promessa che ha soltanto intenzione di migliorare la sorte dei cristiani questo sarà lo scioglimento migliore, ma se i risultati della guerra annullano le promesse date, malgrado le sue migliori intenzioni, l'Austria Ungheria dovrà impedire con tutti i mezzi carità e spavanti crescenti coi successi delle baionette russe. Gli alti uomini di Stato austriaci, quando si tratterà di concludere la pace devono tendere a consolidare una grande posizione all'Austria nel centro d'Europa. Tutta l'Europa parteciperà alla sistemazione del nuovo ordine di cose: siamo sicuri che le potenze nulla cederanno che non potesse essere sanzionato dall'Austria. La esistenza dell'Austria-Ungheria è una necessità così imperiosa che può contare sopra alleanze di potere, che nei proprio loro interesse sono costrette

a favorire gli interessi dell'Austria, e che non le impediranno, se è costretta, di fare appello al suo esercito valoroso.

« Faremo valere gli interessi dell'Austria nella loro piena estensione, ma getteremo pure, se è necessario, la spada sulla bilancia per mantenerli. »

BOMBAY, 1. — Il postale Sumatra è partito per Napoli e Genova.

PARIGI, 2. — Un ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime la sua soddisfazione per la loro tenuta. Soggiunge: « Calate su voi per difendere i più cari interessi del paese; sono certo che mi aiuterete a mantenere il rispetto alle leggi nell'esercizio della missione affidatami che compirò fino alla fine. »

YOKOHAMA, 2. — È arrivato il Cristoforo Colombo: tutti bene a bordo.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si ha da Sukum-Kale: mercoledì i turchi furono attaccati a Schamtlova da 15 mila russi.

Il combattimento accanito durò tutta la giornata. I russi vennero respinti perdendo 2000 uomini: le perdite dei turchi sono relativamente deboli.

Un dispaccio da Viddino dice che il ponte gettato nei dintorni di Sistova venne distrutto: i russi furono battuti nei dintorni di Biala.

NOTIZIE DI BORSA Firenze Rend. italiani god. g. 77.97 78.37 Oro 21.94 21.87 Londra tre mesi 27.50 27.50 Francia 109.75 109.63 Prestito Nazionale 897 843 Obbl. r. g. tabacchi 1985 1900 Banca Nazionale 229 Azioni meridionali 340 229 Obblig. meridionali 628 629 Banca Toscana 753 Credito mobiliare 628 629 Banca generale Rendita Italiana 30 2

PARIGI 29 30 Prestito francese 3 0/0 106.45 106.80 Rendita francese 5 0/0 70.12 70.30 » 5 0/0 » Italiana 5 0/0 71 71.20 Banca di Francia VALORI DIVERSI Ferrovie Lomb. Ven. 145 145 Obbl. Ferr. V. Ven. 1836 222 222 Ferrovie romane 70 69 Obbligazioni romane 274 274 Obbligazioni lombarde 235 235 Azioni regia tabacchi 25 19 25 20 Cambio su Londra 9 9 Cambio sull'Italia 91.43 91.43 Consolidati inglesi 880.17 870.46

Vienna 29 30 Ferrovie austriache 226.75 226.25 Banca Nazionale 780 781 Napoleone d'oro 10.06 9.99 Cambio su Parigi 30 30 Cambio su Londra 125.60 121.70 Rendita austr. argenteo 65.80 66.60 » in carta 60.75 61.15 Mobiliare 142.30 145.40 Lombardi 73.80 71

Londra 29 30 Consolidato inglese 94.33 94.58 Rendita italiana 70.12 70.36 Lombardi 58 58 Turco 8 8 5/8 Cambio su Berlino 5/8 Egiziane 41 41 1/2 Spagnuolo 10.14 10.38

Bart. Moschin gerente responsabile Atto di Ringraziamento Padova, 1 luglio 1877. Riconata alla primiera mia salute mercè la valida ed intelligente cura del distrettissimo medico dott. LEANDRO SOTTI, che quantunque giovane d'età è maturo per senso e pratica sento l'obbligo di pubblicare il presente atto di ringraziamento affinché sia ovunque noto il merito dell'esimio scienziato e la mia inalterabile riconoscenza.

Elisabetta Bettelli Andreato SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiacchia Roveggenta Soubambola Ersilia Campanile. Via dei Servi N. 1754; sopra il caffè Mania. Riceve dalle 12 alle 6.

Acqua di Mare Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente cominzierà il metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI GIANNI

SPEZZACOLI TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia equestre Guillaume dà rappresentazione di esercizi ginnastici ed ippici. — Ore 9. GRAN CIRCO EQUESTRE SURA in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9.

FARMACIA GALLEANI Vedi avviso in 4ª pagina



Sono il miglior
e il più gradevole
dei purgativi

Guardarsi dalle Contraffazioni
per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP
r. dentista di Corte in Vienna (Austria)
Impiombatura di denti cavi.
Non ha vi mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente
e senza dolore porre nel dente-cavo, e
che aderisce poi fortemente ai resti del
dente e della gengiva, salvando il dente
stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp

è il migliore specifico per dolori di denti
reumatici e per le infiammazioni ed en-
dazioni delle gengive, essa scioglie il
tartaro che si forma sui denti, ed im-
pedisce che si riproduca; fortifica i denti
flaccidi e le gengive, ed allontanando
da essi ogni materia nociva, dà alla
medesima una grata freschezza, e toglie alla
medesima qualsiasi alito cattivo dopo
avvenuta fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza
e purezza dell'alto, e serve oltretutto
a dare ai denti un aspetto bianchissimo
e lucente, ed impedire che si guastino,
ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.30

Polvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che
facendone uso giornaliero non solo al-
lontana dai medesimi il tartaro che vi
si forma, ma accresce la delicatezza e
la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30

Pasta Odontalgica
del dottor Popp

per corroborare le gengive e purificare
i denti; a

Cent. 50

Deposito si può avere in Padova alle
Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni.
— Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti.
— Treviso Bindani, Zannini e Zanetti.
— Venezia Valeri. — Venezia Böttger,
Zampironi, Cavola, Ponci, Agenzia Con-
gega, Profumeria Girardi. — Mirano Ro-
berti. — Rovigo Diego. 3-86

Trovati vendibile presso le librerie Drucker
Tedeschi ed Angelo Draghi il
POEMETTO
ICARO
MONTECITORIO
DI A. MALIGNATI

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

1877. Tip. F. Sacchetto.

RIUNIONE NAZIONALE DI 16,000 FR.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di PARIGI 1875

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR-VINOSO
Contiene tutti i principi della chinina.

La Quina-Laroche è un Bitter-
vino agrodolcissimo, la cui grande su-
periorità è universalmente constatata.
(Contro la mancanza di forze e d'ener-
gia, le affezioni dello stomaco, le
febbri antiche, ecc., ecc.)

Il **FERRUGINOSO**
è un Bitter-
vino agrodolcissimo, la cui grande su-
periorità è universalmente constatata.
(Contro la mancanza di forze e d'ener-
gia, le affezioni dello stomaco, le
febbri antiche, ecc., ecc.)

A. PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & Co., Via Sala, 14 e 16, Milano

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
PADOVA **GIOVANNI ORGANO** PADOVA
744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali
Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi
prezzi, la sua **Specialità d'Inchiostri** per Copialetere
Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie
anche un mese dopo scritto. Offre pure Inchiostri nero nerissimo all'istante, nero
economico per scuole, colorati finissimi da timbri, i debile per lingerie, perline per
stratrigi e tinte per rigatori. **Ceralacche** finissime, da commercio,
uffici, degane e per bottiglie. **Spolveri** colorati e naturali. **Ob-
biadini e Nebule** per medicine.

GIOVANNI ORGANO
2-362

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta
Medica" (Firenze 27 maggio
1867). — È inutile di indicare
a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma
da tutte le principali Città d'Europa, dove
la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Veniva approvata ed usata dal compianto
prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sfida
qualsiasi CALO, guarisce i vecchi indur-
imenti ai piedi; specifico per le affezioni
reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi,
non che per dolori alle reni con perdite ed
abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevral-
gie, applicata alla parte ammalata. — Vedi
Annuaire Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte al-
tre Tele sono poste in circolazione, che
hanno nulla a che fare colla **Tela Gal-
leani**; e d'arnica ne portano solo il nome.
Ed infatti applicate, come quella **Gallea-
ni**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di
pernice, asprezze della cute e traspirazione
ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni
nevralgiche e sciatiche, non hanno altra
azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingan-
nevole surrogati

Si diffida
di domandare sempre e non accettare che
la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La
medesima, oltre la firma del preparatore
viene controfirmata con un timbro a secco:
O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione
Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una
ostinata, lombaggine, la vostra **Tela al
Farnica**, e debbo convenire mi ha gio-
vato moltissimo, anzi più che qualsiasi al-
tro rimedio: e siccome potei azzardarmi di
applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso
incomodo, e ne ottenni sempre felici risul-
tati, perciò debbo affermare che in tali casi
è di un effetto sorprendente, e di un appli-
cazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e
stima inalterabile.

Professore Risari
Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la
spedisce franco a domicilio contro rimessa
di vaglia postale di L. 1.30.

I pericoli e disinganni fin
qui sofferti dagli ammalati per
causa di droghe nauseanti so-
no attualmente evitati con la
certezza di una radicale e pronta
guarigione, mediante le

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative
superiori per virtù ed efficacia
a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste
pillole, e per trent'anni diedero sempre
risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la
pratica utilità in molteplici e svariate ma-
lattie, sia causate dalla discriasia del san-
gue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei ce-
lebrati medici professori comm. **Alessandro
Gambarni**, cav. **L. Panizza**, non che del
cav. **Achille Casanova**, che le sperimenta-
rono in vari casi, sempre con felici risultati,
nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**,
nelle **disposizioni**, nel vomito, nei disturbi ga-
strici, per difficile digestione, nelle **nevralgie
di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite
cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocordriasi**, e
principalmente contro gli **ingorghi del fe-
gato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a co-
loro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi**
e **formicolii** causati dalla pienezza di san-
gue, tanto encomiati ed usati dal defunto
dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e
per rendere il meritato tributo alla scienza
ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni
affetti da sifilide che divenne terzilaria, ribe-
lle a quanti sistemi si conoscono per
combatterla, non rimasero farmaci, non ed
ignoti sotto titolo di **specifico** che non fu-
rono esperimenti su vasta scala e tornarono
tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso
delle vostre non mai abbastanza lodate **Pil-
lole vegetali** depurative del sangue mi trovo
quasi totalmente guarito, con somma me-
raviglia di quanti mi videro prima e che
disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ralfermo

no devotissimo
G. TRAMMI
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 50
id. id. 36 id. id. 1.50

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per
malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche
di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 43-49

PEJO **PEJO**

**ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA
NEL TRENINO**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia
meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che
non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il **gesso**. L'acqua
di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita
l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed
inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di
stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della
vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti
d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo**
un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esi-
ste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata
in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**,
come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**,
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 6 285

DE LEVA prof. G.
**Storia Documentata
di Carlo V**
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 97

PRATO DELLA VALLE

QUESTA SERA, LUNEDÌ 2 luglio
GRANDE RAPPRESENTAZIONE DI GALA
Serata a beneficio
del cavalierizzo di forza
sig. **Stefanovich**
il quale specialmente saprà distinguersi as-
sieme agli altri artisti della compagnia nella
più sorprendente produzione.

FESTA DEL POSTIGLIONE RUMENO, in
cui il sig. Stefanovich eseguirà la Grande
Posta sopra 9 cavalli senza sella.

SORPRENDENTI ESERCIZI E LAVORI DI
FORZA SUI CAVALLI
eseguiti da tutta la Compagnia.

Darà fine lo spettacolo con la **Pantomima**
CANCAN
AVANTI LA GIUSTIZIA
Primi Posti L. 1.50 - Secondi Posti L. 1.00
Galleria cent. 30
Fanciulli e Militari pagano la metà.

Avute varie domande per lezioni d'Equi-
tazione al Circolo Suhr, il signor Direttore
scritturo appositamente il sig. Goglio An-
drea Maestro d'Equitazione, autorizzato
con brevetto civile e militare, il quale darà
tutti i giorni, dalla mattina alle ore 10 fino
alla sera, un Corso Ippico di lezioni d'Equi-
tazione civile e militare, ginnastica, vol-
teggio ed ammaestramento di cavalli alla
sella. Quei Signori e Signore che desiderano
prender lezioni, sono pregati a rivolgerne
giornalmente al Circo dal sig. Maestro di
Equitazione.

P. MANFRIN
**L'ORDINAMENTO
della Società in Italia**
Padova, in-12 - Lire 4

F. Sacchetto
Tipografia editrice

CANESTRINI prof. G.
**Manuale
di Apicoltura Razionale**
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875 - L. 2.50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

SELVATICO M. PIETRO